

Consorzio virtuoso: 91,6 euro a testa per smaltire il pattume

RIFIUTI / 1

Si differenzia sempre meglio: il 74,5% non va più nella discarica

Il Coabser, il consorzio dei rifiuti di Albese e Braidese, ed Str (Società trattamento rifiuti) approvano i rispettivi bilanci e confermano un costo annuo pro capite tra i più bassi d'Italia: pari a 91,6 euro, in leggero aumento rispetto agli 89 euro dell'anno scorso. In media in Italia ogni cittadino spende di Tari quasi il doppio: 177 euro, ogni piemontese spende in media 165 euro.

Non solo, il consorzio ha presentato dati estremamente lusinghieri della raccolta differenziata relativa all'anno 2020 che fanno di Langhe e Roero una delle zone più virtuose d'Italia per qualità della raccolta e risparmio per i cittadini.

I NUMERI. È minima la crescita della differenziata nel 2020: 74,5 per cento contro il 74,4% del 2019, in attesa dell'entrata in vigore del sacco prepagato anche nella città di Alba che potrebbe far impennare questa percentuale. La crescita è comunque importante se si pensa che nel 2018 la parte di rifiuti che veniva riciclata era del 67,7% e già allora si trattava del 4% in più rispetto al 2017 e dell'11% meglio del 2016. In cinque anni la differenziata è salita del 18%. Nell'area gestita dal consorzio Coabser viene confermato il raggiungimento dell'obiettivo regionale del 65% da conseguire entro il 2020.

È stata una crescita esponenziale trainata dal sacco prepagato che ha permesso ad alcuni Comuni di superare il 90% di differenziata e di far volare diversi paesi oltre



l'80%. Il dettaglio dei risultati è nella pagina a fianco.

Per la città di Alba la raccolta differenziata cresce ancora e passa al 67,1% dal 65,4% dello scorso anno, ma la città del tartufo bianco rimane tra i fanalini di coda del consorzio, un dato comunque lusinghiero se rapportato al 2015 quando la raccolta si fermava al 42%.

SACCO PREPAGATO. A volerlo fortemente è stato l'ex presidente del Coabser Silvano Valsania; la modalità di raccolta è poi cresciuta con l'attuale presidente Giuseppe Dacomo, e conferma di essere un successo su tutta la linea. Sono oltre il 70% i Co-

COSTA 150 EURO OGNI TONNELLATA DI RSU CHE VIENE ELIMINATA TRAMITE DISCARICHE

muni che lo hanno adottato con una media di raccolta differenziata dell'85%, contro il 74,5% di tutto il consorzio.

Il sacco conforme traina anche il crollo di rifiuti indifferenziati prodotti che passa da 185 chilogrammi pro capite del 2018 a 153 nel 2019 per arrivare a 145 nel 2020, con una media sotto i cento chilogrammi a persona se si contano soltanto i paesi che raccolgono i rifiuti indifferenziati tramite i sacchi prepagati.

IL RISPARMIO. Riciclare rende, riciclare bene può rendere moltissimo. Basti pensare che basta una tazzina di ceramica che viene gettata assieme al vetro per vanificare la raccolta di un'intera "campana".

I numeri della raccolta differenziata sono incoraggianti e determinano risultati economici ancora migliori. Analizzare i dati relativi al costo di smaltimento della Rsu (rifiuto solido urbano) permette di appurare come sia calato di oltre due milioni di euro il costo di trattamento dell'indifferenziato, da sei a 3,7 milioni di euro. Le tonnellate smaltite sono passate dalle 37mila del 2013 alle

26mila del 2019, fino alle attuali 24.740. Nello stesso periodo il costo per ogni tonnellata di Rsu smaltita è sceso da 160 a 150 euro.

Considerando anche la raccolta di organico che ha contribuito a far scendere la quantità di rifiuti prodotti possiamo constatare come si sia passati da 39.900 tonnellate del 2013 a 32mila tonnellate nel 2019 e a 30.500 tonnellate nel 2020. Il costo complessivo per Rsu e organico è passato da 6,2 milioni a 4,2 milioni di euro con un risparmio annuo per ogni cittadino di 11 euro, dal 2013 al 2020 da 36,2 a 24,9 euro pro capite.

Marcello Pasquero